

RIPERCORRIAMO CON TE,
GESU',
LA VIA DELLA CROCE



PARROCCHIA S. VITTORIA V. M.

CASTILENTI

04 Aprile 2014

VIA CRUCIS

con i ragazzi

Canto iniziale

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen**

Preghiera introduttiva:

O Signore, che sulla via della croce hai fatto esperienza del dolore e della realtà dell'uomo, fa che anche noi, ripercorrendo questo cammino insieme a te, sappiamo cercare in te la luce per vivere la nostra vita e trovare così la via che ci conduce a te. **Amen.**

Prima stazione:

Gesù è condannato a morte

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,12-15)

“Pilato replicò: «Che cosa farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Ma Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Allora essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». E Pilato, volendo dare soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.”

RIFLESSIONE:

Pilato ha avuto paura della folla e ha condannato senza motivo Gesù. Anche noi, come Pilato, spesso dobbiamo scegliere tra il bene e il male, tra la verità e il falso, tra l'amore e il peccato. Signore, ancora oggi condanniamo a morte senza pietà tanti nostri fratelli e sorelle, ancora oggi emarginiamo i più deboli nelle nostre città e comunità, lasciamo che in molti paesi si consumano guerre fratricide, ignorando che così diventiamo anche noi complici degli assassini. Anche noi oggi opprimiamo e sfruttiamo con un'economia che cerca soltanto il proprio tornaconto. Ancora oggi come duemila anni fa, ci dimentichiamo troppo spesso che tutti siamo figli di un solo Padre... Fa che ci ricordiamo che tu sei ogni nostro fratello debole, emarginato, sfruttato, oppresso. Fa che non siamo indifferenti a chi grida e chiede pace e giustizia. Insegnaci Gesù a sporcarci le mani, ad assumerci le nostre responsabilità, a vivere con la consapevolezza di poter fare con le nostre scelte tanto bene, ma anche tanto male.

GESÙ RISPONDE:

Un tale mi chiese “Maestro, che cosa devo fare per avere la vita eterna?” Ed io risposi “... una cosa sola ti manca. Va, vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo. Poi vieni e seguimi.” Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni. (Mc 10,17-22)

Preghiamo dicendo: **Signore pietà**

Per tutte le volte che esprimiamo giudizi cattivi sugli altri, deridendo e rimarcando i loro difetti.

Tutti: **Signore pietà**

Per tutte le volte che non abbiamo il coraggio di difendere chi è timido e innocente.

Tutti: **Signore pietà**

Per tutte le volte che appiccichiamo un'etichetta non vera e cattiva a chi ci dà fastidio.

Tutti: **Signore pietà**

Tutti: Santa Madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

Simbolo: RAMI DI ULIVO

Canto

Seconda stazione: Gesù è caricato della croce

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,17-18)

Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Golgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo.

RIFLESSIONE:

Portare la croce non è semplice, Signore, e tu lo sai bene: il peso del legno, la sensazione di non farcela e poi la solitudine... quanto ci si sente soli a portare le proprie croci. Quando mi sento stanco e penso che nessuno possa capirmi, ricordami che Tu ci sei sempre, fammi sentire viva la Tua presenza ed infondimi la forza di continuare il mio cammino verso di Te.

GESÙ RISPONDE:

Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero. (Mt 11,28-30)

Preghiamo dicendo: **Perdonaci Gesù**

Quando davanti a una piccola umiliazione o ad un torto reagiamo con la vendetta e la violenza.

Tutti: **Perdonaci Gesù**

Quando prendiamo in giro gli altri, li offendiamo e facciamo loro del male.

Tutti: **Perdonaci Gesù**

Quando non siamo capaci di accettare una piccola sofferenza, ma ci lamentiamo continuamente.

Tutti: **Perdonaci Gesù**

Tutti: Santa Madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

Simbolo: CROCE

Canto

Terza stazione:

Gesù cade la prima volta

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Libro del profeta Isaia (Is 53,1-5)

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori... Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità.

RIFLESSIONE:

Gesù cade ben tre volte lungo il cammino. Ma ogni volta si rialza, con fatica, ma con coraggio. Ti chiedo perdono, Signore, per tutte le volte con le mie mancanze ho accresciuto il peso della croce di tuo figlio Gesù. Tu Signore riponi in me la Tua fiducia, mi fornisci gli strumenti per camminare ma non sempre ce la faccio: stanco, sconfortato, senza riferimenti cado. Signore, dammi la forza di rialzarmi. Anche il tuo Figlio è caduto sotto il peso della croce: la Sua forza nel rialzarsi mi dia la determinazione che Tu mi chiedi in ogni attività che compio durante la giornata.

GESÙ RISPONDE:

Beati gli afflitti, perché saranno consolati. Beati i miti, perché erediteranno la terra. Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati voi, quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. (Mt 5,4-12)

Sotto il peso del dolore Gesù cade a terra, ma si rialza subito.
Preghiamo dicendo: **Aiutaci Gesù**

Quando una brutta notizia o una disgrazia ci butta a terra.
Tutti: **Aiutaci Gesù**

Quando crolliamo sotto il peso della pigrizia e dell'abitudine e non abbiamo voglia di fare niente.
Tutti: **Aiutaci Gesù**

Quando sentiamo al telegiornale che tanti bambini come noi stanno soffrendo, per differenti ragioni.
Tutti: **Aiutaci Gesù**

Tutti: Santa Madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

Simbolo: CORDA

Canto

Quarta stazione: Gesù incontra sua madre

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,34-35)

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre:

«Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

(Lc 2,34-35)

RIFLESSIONE: (una mamma)

Nel dramma della croce la madre di Gesù ci è incredibilmente più vicina. Come noi anche lei si fece le stesse domande sul perché della croce e di quella morte tanto crudele e ingiusta. Ma non si lasciò opprimere né dalla croce né dalla morte del Figlio. Quanto è importante l'amore di una madre per il proprio figlio! Spesso in silenzio, una mamma si prende cura dei propri figli ed è per loro un costante punto di riferimento. Oggi, Signore, ti voglio pregare per quelle madri che soffrono a causa delle incomprensioni con i propri figli, che pensano di avere sbagliato tutto ed anche per quelle madri che non hanno ancora compreso pienamente il mistero della maternità: Maria sia il loro esempio, la loro guida ed il loro conforto.

GESÙ RISPONDE:

Onora tuo Padre e tua madre, come il Signore Dio tuo ti ha comandato, perché la tua vita sia lunga e tu sia felice nel paese che il Signore tuo Dio ti da.

Sta scritto anche “Ricorda che essi ti hanno generato. Che darai loro in cambio di quanto ti hanno dato?” (Dt 5,14 Sir 7,29-30)

LETTORE: (una mamma)

Ti preghiamo per tutte le mamme del mondo intero. Sostienile nelle fatiche, nelle preoccupazioni e nei dispiaceri.

Diciamo insieme:

AVE MARIA.....

Tutti: Santa Madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

Simbolo: ROSARIO E VELO AZZURRO

Canto

Quinta stazione: Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la croce

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,21-23)

Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di e Rufo, a portare la croce. Condussero dunque Gesù al luogo del Golgota, che significa luogo del cranio, e gli offrirono vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

RIFLESSIONE:

La figura di Simone di Cirene ci fa comprendere il momento della *chiamata*, inteso come aiuto verso i più deboli. Questo gesto mette in evidenza la capacità di una persona di aiutare il prossimo soprattutto nei momenti di dolore, senza farsi spaventare dalle difficoltà iniziali. Ogni volta che con bontà ci facciamo incontro a qualcuno che soffre, a qualcuno che è perseguitato e inerme, condividendo la sua sofferenza, aiutiamo a portare la croce stessa di Gesù. Simone, col suo gesto, ci indica un'altra via da percorrere: quella di chi sceglie di risollevare, sostenere, prendere su di sé, anche solo per un tratto di cammino, la croce, il peso, del fratello in difficoltà

GESÙ RISPONDE:

Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare. Ho avuto sete e mi avete dato da bere. Ero nudo e mi avete vestito. Ero forestiero e mi avete ospitato. Ero malato e siete venuti a visitarmi. (Mt 25,34-46)

Il Cireneo, mettendo a disposizione le sue spalle, ha soccorso Gesù ed è stato ricordato per questo gesto. Ogni gesto d'amore, piccolo o grande, rimane per sempre.

Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore**

Aiuta Signore tutte quelle persone che lavorano e si affaticano per portare la pace nel mondo; fa che non si scorraggino mai e diventino sempre più numerose.

Tutti: **Ascoltaci Signore**

Perché il nostro cuore si apra alle necessità dei nostri fratelli con semplicità, generosità e amore

Tutti: **Ascoltaci Signore**

Ti ricordiamo i sacerdoti, i missionari, le suore, i volontari che stanno accanto ai poveri, agli ammalati e ai bisognosi.

Tutti: **Ascoltaci Signore**

Tutti: Santa Madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

Simbolo: SASSI

Canto

Sesta stazione:

Una donna asciuga il volto di Gesù

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Libro del profeta Isaia (Is 50,6-7)

Ho presentato il dorso ai flagellatori, la guancia a coloro che mi strappa vano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto confuso, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare deluso.

RIFLESSIONE :

Quanti volti ho già incontrato sulla mia strada! E quanti ancora ne incontrerò! Signore, Ti ringrazio, perché mi hai amato così tanto, da donarmi persone che asciugassero il mio sudore, che si prendessero cura di me gratuitamente, solo perché Tu glielo avevi chiesto. Adesso, con un panno tra le mani, indicami dove andare, quali volti asciugare, quali fratelli aiutare, ma soprattutto aiutami a rendere ogni incontro speciale, perché io possa, attraverso gli altri, vedere che tu sei in ognuno di loro.

GESÙ RISPONDE:

Oggi nel mondo c'è bisogno di gente come la Veronica,
che sappia consolare e infondere speranza.

Senza bisogno di cose eccezionali,
ma anche soltanto con piccoli gesti d'amore.

Quante persone soffrono per la fatica del lavoro,
per le malattie, per la solitudine.

Ogni atto di delicatezza e d'amore resta per sempre
scritto nel mio cuore.

Portate calore umano in questa società spesso così fredda.

Non è mai troppo il bene che si può fare.

Gesù ha lasciato l'immagine del suo volto prima sul cuore della Veronica,
poi sopra il fazzoletto; la tenerezza e la carità vengono sempre
premiare.

Preghiamo dicendo: **Il Signore è contento di noi**

Quando dedichiamo il nostro tempo ad alleviare le sofferenze dei più
bisognosi

Tutti: **Il Signore è contento di noi**

Quando asciugiamo le lacrime di chi piange o gioiamo con chi è felice

Tutti: **Il Signore è contento di noi**

Quando sappiamo vedere il volto di Gesù nel volto dei fratelli.

Tutti: **Il Signore è contento di noi**

Tutti: Santa Madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

Simbolo: PANNO DI LINO

Canto

Settima stazione: Gesù cade la seconda volta

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dalla prima lettera di San Pietro apostolo (2,22-24)

“Egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca, oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e offrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia.”

RIFLESSIONE:

Chi di noi, dopo un sincero pentimento, dopo tanti buoni propositi, non è nuovamente caduto nel baratro del peccato? La strada è lunga e, sulla via, le pietre d'inciampo possono essere molte: a volte è difficile alzare il piede ed evitare l'ostacolo, altre volte è faticoso scegliere la strada più lunga. Ma nessuno ostacolo, Signore, è per me insuperabile, se rimane con me lo Spirito di forza, che Tu mi hai donato. Dopo ogni ricaduta, aiutami ad invocare l'aiuto dello Spirito Santo, perché mi prenda per mano e mi risollevi ancora una volta.

GESÙ RISPONDE:

La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. (1 Cor 13,4-7)

Gesù si rialza per la seconda volta, il dolore non lo blocca a terra.
Preghiamo dicendo: **Gesù Aiuta**

Tutti quelli che sono delusi dalla vita
Tutti: **Gesù Aiuta**

Tutti quelli che hanno perso la speranza e la voglia di vivere
Tutti: **Gesù Aiuta**

Tutti i bambini che vivono nella miseria
Tutti: **Gesù Aiuta**

Tutti: Santa Madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

Simbolo: TERRA E SALE

Canto

Ottava stazione:

Gesù incontra le pie donne

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dalla Vangelo di Luca (23,27-29)

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: “figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato”.

RIFLESSIONE:

Anche nel momento del dolore, Gesù ci dà un insegnamento, ci invita a “darci una scossa”, ci chiama alla *responsabilità*. Gesù invita le donne affrante per la sua sorte a piangere anche per i peccati dell’umanità e per il destino di Gerusalemme. Questo invito è rivolto anche a noi. Ci chiede di piangere per gli uomini che continuano a condannarlo anche oggi: per gli uomini che accettano senza far nulla le situazioni che procurano la sofferenza. Per loro, per quelli che lo condannarono ieri e continuano a condannarlo oggi, Gesù ci chiede di piangere e pregare.

GESÙ RISPONDE:

“Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti”.

Gesù non vuole solo lacrime, ma un aiuto sincero a chi è in difficoltà e mani sempre aperte per soccorrere chi è nel bisogno.

Recitiamo tutti insieme:

**Grazie Signore per le mie mani
Le guardo e penso a te.
Perdonami quando le mie mani si sono incrociate
Per non aiutare, per non servire, per non donare
E quando si sono aperte per rovinare le cose belle,
per allontanare chi voleva stare con me.
Ti dono le mie mani Signore
Aiutami ogni giorno a adoperarle
Per fare felici, per aiutare, per donare amicizia.**

Tutti: Santa Madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

Simbolo: IMPRONTE MANI

Canto

Nona stazione: Gesù cade la terza volta

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dalla libro del profeta Isaia (53,7-Sb)

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori e non aprì la sua bocca. Fu eliminato dalla terra dei viventi, per l'iniquità del mio popolo fu percosso a morte.

RIFLESSIONE:

Pensavo che ci sarei riuscito e invece non è stato così. Sono caduto ancora: ho sbagliato a causa della presunzione.

E' triste riconoscerlo vorrei che questo non fosse solo considerato uno sbaglio; insegnami Signore a non cadere, ma se sono caduto aiutami a rialzarmi.

O Dio, queste tre cadute sono una lezione per noi. Ci stai ricordando che non importa quante volte si possa cadere nella disobbedienza, nelle distrazioni, nella bugia, nell'inganno: ciò di cui abbiamo bisogno ogni volta è di sapere rialzarci e tentare di nuovo. E se ci proviamo tu ci aiuterai.

GESÙ RISPONDE:

Ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. (Mt 28,20)

Preghiamo dicendo: **Aiutaci Gesù**

Quando pensiamo solo a noi stessi **Aiutaci Gesù**

Quando non siamo buoni con gli altri **Aiutaci Gesù**

Quando ti tradiamo per piccole cose **Aiutaci Gesù**

Tutti: Santa Madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

Simbolo: GIORNALI

Canto

Decima stazione: Gesù viene spogliato delle vesti

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dalla Vangelo secondo Giovanni (19,23-24)

“I soldati poi..., Presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cucitura, tessuta tutta d’un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca.”

Gesù, ti sei fatto prendere le vesti senza dire nulla. La nostra reazione dinanzi a ciò è di sdegno e vergogna. Quello dei soldati sembra un gesto a noi molto lontano, ma siamo sicuri di non aver mai fatto nulla di ciò? E’ vero non c’eravamo noi sul Calvario ma quante volte senza nemmeno accorgercene spogliamo gli altri della loro dignità? Lo facciamo ogni qualvolta non esitiamo un attimo a giudicare gli altri, li trattiamo male, li sfruttiamo, li feriamo nella loro dignità solo perché sono più buoni e più deboli di noi. Allora perché scandalizzarci davanti al gesto dei soldati? Signore Gesù, donaci cuori puri affinché rinasca nel mondo l’amore, l’amore di cui tutti sentiamo tanta nostalgia. Signore, ti prego, aiutami sempre ad essere consapevole delle mie azioni, di avere sempre la giusta misura nel rapporto con gli altri e di non superare mai il limite oltre il quale posso recare offesa agli altri.

GESÙ RISPONDE:

“Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri”.
(Gv 13,34-35)

Anche noi, a volte, assomigliamo ai soldati che hanno spogliato Gesù.
Preghiamo dicendo: *Ascoltaci Signore*

Perché ogni forma di violenza scompaia dalla faccia della terra
Tutti: *Ascoltaci Signore*

Perché il rispetto per i diritti fondamentali dei bambini e di tutti gli uomini sia un impegno costante per tutti noi
Tutti: *Ascoltaci Signore*

Tutti: Santa Madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

Simbolo: PEZZI DI STOFFA

Canto

Undicesima stazione: Gesù è inchiodato alla croce

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dalla Vangelo secondo Luca (23,33-34.38)

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva «Padre, perdonali perché non sanno quello che fanno... Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte. C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei.

RIFLESSIONE:

Attraverso la frase detta pochi istanti prima di morire, Gesù ancora una volta ci insegna ciò che davvero è importante nella nostra vita: perdonare e fare del bene anche a chi ci ha fatto o ci fa del male. Egli infatti si rivolge a Dio Padre e gli chiede di perdonare coloro che lo hanno crocifisso giustificandoli perché inconsapevoli di quello che stanno facendo. Se Gesù ha perdonato i suoi carnefici, come possiamo noi serbare rancore o anche odio verso i nostri fratelli, per episodi banali che possono ogni giorno accadere? Fa Signore che anche io comprenda l'importanza del saper accogliere e perdonare i miei amici, i miei familiari e insegnami a voler bene a tutti indistintamente.

GESÙ RISPONDE:

le mie braccia sono immobili sul legno della croce:
non possono più fare nulla!

Ma per amore, scelgo di essere immobilizzato.

E ora che sono innalzato da terra, con le braccia allargate,
posso finalmente abbracciare tutta l'umanità.

Desidero che nessuno resti fuori dal raggio del mio amore,
neppure questi due ladri crocifissi con me.

Gesù, dalla croce, prega il Padre e invoca il perdono per i suoi uccisori.

Chiediamo a Gesù la forza di seguire il suo esempio.

Recitiamo tutti insieme la preghiera che ci ha insegnato Gesù

Tutti: PADRE NOSTRO

Tutti: Santa Madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

Simbolo: MARTELLO E CHIODI

Canto

Dodicesima stazione: Gesù muore in croce

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,26-30)

“Gesù vide sua madre e, accanto a lei il discepolo preferito. Allora disse a sua madre: «Donna, ecco tuo figlio». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre». Da quel momento il discepolo la prese a casa sua. Sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse, per adempiere la scrittura: «Ho sete».

Vi era lì un vaso pieno d’aceto; posero perciò una spugna imbevuta d’aceto in cima ad una canna e gliela accostarono alla bocca. E, dopo aver ricevuto l’aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, emise lo spirito.”

RIFLESSIONE:

Ogni volta che penso alla Tua morte, Signore, resto senza parole. sento i brividi addosso e penso che, nonostante tutto, in quei momenti hai pensato a noi, hai disteso le tue braccia anche per me. Mi hai perdonato, per tutte le volte che ti crocifiggo non sapendo quello che faccio; mi hai promesso il paradiso, come al buon ladrone, se avrò fiducia in Te; mi hai affidato a Tua madre, perché in ogni momento possa farmi coccolare da lei; mi hai insegnato che Tu, da uomo, ti sei sentito anche abbandonato, perché io non mi senta mai solo nella mia condizione umana; hai detto di aver sete, perché anch’io in ogni momento abbia sete di te; da ultimo ti sei consegnato completamente al Padre, perché anch’io possa abbandonarmi a Lui, senza riserve. Signore, come possiamo ricambiare questo amore? Il silenzio e la solitudine della morte ci fanno paura: che speranza abbiamo di fronte al dolore e alla morte?

GESÙ HA DETTO:

Io non sono solo, perché il Padre è con me. Vi ho detto queste cose perché abbiate pace in me. (Gv 16,23)

Muori sulla croce. Cosa ti dirò?Faccio silenzio per qualche minuto per esprimermi con parole mie, dentro di me, e dirti quali sono i miei sentimenti e il mio amore per te.

Ora facciamo un momento di silenzio e ci inginocchiamo.

Tutti: Santa Madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

Simbolo: ACETO E CANNA

CANTO

***Tredicesima stazione:
Gesù è deposto dalla croce***

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,43-46)

“Giuseppe di Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli, allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia.”

RIFLESSIONE:

La tua morte, o Signore, ha portato eventi disastrosi: la terra ha tremato, le pietre si sono spaccate, i sepolcri aperti, il velo del tempio squarciato. Nei momenti in cui non sento la Tua voce, nei momenti in cui penso di essere rimasto solo, riportami, o Maestro, a quel Venerdì Santo, quando tutto sembrava perduto, quando solo troppo tardi il centurione riconobbe la Tua appartenenza al Padre. In quei momenti possa il mio cuore non chiudersi all'amore e alla speranza e la mia mente ricordare che ogni Venerdì Santo ha la sua Pasqua di Resurrezione.

GESÙ HA DETTO:

“Voi avete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo!. (Gv 16,24)

Gesù è stato deposto dalla croce da alcune persone care.

Preghiamo dicendo: **Confortali, Signore**

Per le persone che sono al capezzale di una persona cara che sta morendo.

Tutti: **Confortali, Signore**

Per i genitori che ricevono la notizia della morte di un figlio.

Tutti: **Confortali, Signore**

Per quanti stanno vivendo momenti difficili.

Tutti: **Confortali, Signore**

Tutti: Santa Madre deh voi fate
che le piaghe del Signore

Simbolo: CANDELA ACCESA

Canto

Quattordicesima stazione: Gesù è sepolto

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,43-46)

“Vi era un certo Giuseppe originario di Arimatea, una città dei Giudei. Egli faceva parte anche del tribunale ebraico, ma non aveva approvato quello che gli altri consiglieri avevano deciso e fatto contro Gesù. Era un uomo buono e giusto, e aspettava con fiducia il regno di Dio. Giuseppe dunque andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce e lo avvolse in un lenzuolo. Infine lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, dove nessuno era stato ancora seppellito.

RIFLESSIONE:

Gesù è nato in una grotta e ora nuovamente una grotta accoglie il suo corpo: a Betlemme egli è nato per condividere la vita degli uomini, ora si prepara a “nascere” nuovamente, ma a una vita senza fine, quella eterna. Anche noi siamo chiamati a vivere una vita piena d’amore. Non è facile, però: si tratta di far morire, giorno per giorno, il nostro egoismo.
Come dobbiamo fare, Signore?

GESÙ HA DETTO:

In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. (Gv 12,24-25)

Gesù è stato sepolto. Preghiamo per tutti i nostri cari che dormono il sonno della pace.

Tutti: L'ETERNO RIPOSO

Tutti: Santa Madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

Simbolo: SPIGHE E SEMI DI GRANO

CANTO

Quindicesima stazione: **Gesù risorge dalla morte**

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (24,1-8)

Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, le donne si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo di Gesù. Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto in terra, essi dissero loro: <<Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno>>. Ed esse si ricordarono delle sue parole.

RIFLESSIONE:

Dio Padre non poteva lasciare il proprio Figlio sepolto... Egli ritorna in vita per dare la vita a tutti noi. È la notizia più bella e sconvolgente mai annunciata: l'odio, il male, la morte non sono invincibili. Gesù li ha vinti!

Gesù risponde:

Sono io, non abbiate paura!
Dopo i giorni della mia passione, non potevo lasciarvi soli.
Non volevo che foste scoraggiati, tentati di rinunciare a partire,
per portare il mio Vangelo ovunque.
Fidatevi delle promesse di Dio, non resterete delusi.
Porto ancora i segni del dolore,
ma sono diventati segni di gloria e di vittoria.

Gesù è risorto: **ALLELUIA**

A come AVVENIRE... quello che Gesù ci apre

L come LUCE... quello che Gesù ci dona

L come LODE... quella che affiora sulle nostre labbra

E come EUCARESTIA... quella che ci fa essere una cosa sola con
Gesù e con i fratelli

L come LIBERTA'... quella che ci fa crescere

U come UNITA'... quella che ci rende figli di Dio e fratelli

I come INFINITO... l'unità di misura dell'amore di Dio

A come AMEN... il nostro "SI", la nostra partecipazione come
singoli e come comunità

Simbolo: PIETRA E VELO BIANCO

Preghiamo

O Dio, nostro Padre, il tuo unico Figlio Gesù, con la sua morte, ha distrutto la morte e con la sua risurrezione ha rinnovato la nostra vita. Concedi a noi di vivere come figli obbedienti alla tua volontà e come fratelli che si amano e che annunciano a tutti il messaggio del Vangelo, nell'attesa della gioia senza fine. Per Cristo Nostro Signore.

Amen.

Benedizione

Canto finale

**“Apriamoci alla luce di Cristo
per portare frutto nella nostra vita”**

Papa Francesco

